PIMPINONE

Intermezzi comici musicali.

testi di

Pietro Pariati

musiche di

Tomaso Albinoni

Prima esecuzione: 26 novembre 1708, Venezia.

Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi:
chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.
Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.
A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.
Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi. Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.
Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

Dario Zanotti

Libretto n. 23, prima stesura per **www.librettidopera.it**: febbraio 2003.
Ultimo aggiornamento: 25/10/2015.

P E R S O N A G G I

VESPETTA ..... CONTRALTO

PIMPINONE ..... BASSO

INTERMEZZO PRIMO

Scena unica

Vespetta, e Pimpinone.

VESPETTA

Chi mi vuol? Son cameriera.
Fo di tutto. Pian. M'intendo
di quel tutto che conviene.
Son dabbene, son sincera:
non ambisco, non pretendo,
e mi aggiusto al male e al bene.

Vespetta.

Cerco la mia ventura,
ma per le vie onorate. Un po' di dote
farmi vorrei col mio sudor. Ma viene
il signor Pimpinone.
Nobil non è, ma ricco a canna, e sciocco.
Che buon padrone saria per me. Vediamo.

PIMPINONE Guai a chi è ricco, guai. Per ogni parte
ogn'un mi vuol rubar. Più tanta gente
non voglio in casa mia. Sia benedetto
l'uso delle servette. Una di queste
per me saria un tesoro... Uh! qui Vespetta.

VESPETTA Se costui mi accettasse...

PIMPINONE Se volesse costei

VESPETTA E PIMPINONE (Seco pur volontier mi aggiusterei.)

PIMPINONE Vespettina gentil, come si sta.

VESPETTA Vossignoria illustrissima perdoni.
Io non l'avea veduta in verità.

PIMPINONE Che belle riverenze!

VESPETTA Dal maestro di ballo
ch'insegna ov'io serviva, io l'ho imparate.

PIMPINONE Gran dama la padrona esser dovea.

VESPETTA Che gran dama? Oggidì l'uso non falla.
Adesso il mi la sol, il la la la la,
troppo è comune. Ognuna canta, e balla.

PIMPINONE A che giova, a che serve un tal diletto?

VESPETTA Se non altro, a portare avanti il petto.

PIMPINONE Bene. Or tu più non servi?

VESPETTA La mia licenza ho chiesta, e l'ho ottenuta.

PIMPINONE (Buona nuova per me.) Per qual cagione?

VESPETTA Oh! non voglio dir mal de le padrone.

PIMPINONE Ma pur.

VESPETTA La mia volea ch'io ricevessi
or que' fiori, or que' fogli, or que' ritratti.
Un mondo di ambasciate, e di risposte.
Non mi faccia più dir. Io son segreta.

PIMPINONE Intendo. Amori. È vero?

VESPETTA Non vo' parlar. Credo di sì. Ma l'uso
discolpa ogni difetto, e vuol che sia
l'amor genio innocente e bizzarria.

PIMPINONE Ma quanti geni ha poi la signorina?

VESPETTA Se dissi il mal di lei,
deggio dirne anche il ben; non n'ha che sei.
Ma poco importa ciò. La mia padrona
di buon'occhio tal'or non mi vedea.

PIMPINONE Che ingrata! Ma perché?

VESPETTA Perché tal volta,
come a dir sul mattin pria di acconciarsi,
forse di lei più bella io le parea.

PIMPINONE Buona cosa è 'l servir un uomo, e solo.
Non è così?

VESPETTA Piacesse al ciel. Pazienza.
Io trovato l'avea; ma tanto brutto...

PIMPINONE Brutto com'io?

VESPETTA Che dice? al par d'ogn'altro
sustissima è una gioia, un giglio, un sole.

PIMPINONE (O che care parole.)
Or che pensi di far?

VESPETTA Cercar padrone.

PIMPINONE Lo troverai. Ma dì. Come il vorresti.

VESPETTA Verbi grazia... il vorrei...

PIMPINONE (Quanto val essere bello!) E ben che dici?

VESPETTA Il vorrei, come a dir... Vossignoria.

PIMPINONE Or senti, in casa mia son solo, e ricco,
e, senti, liberal. Se pur ti è caro,
mia cameriera adesso io ti dichiaro.

VESPETTA Mi vuol burlar. (La mia fortuna è fatta.)

PIMPINONE Dammi la man. Così un par mio contratta.

VESPETTA M'inchino a tant'onor. Pian: mi fa male.

PIMPINONE (È pur delicatina.) Orsù le chiavi
prendi del pan, del vin, de la dispensa.
Più pensieri non vo'. Sì: mia Vespetta,
io mi riposo in te.

VESPETTA Ne vedrà il frutto.
Grazie al ciel, queste man san far di tutto.

PIMPINONE In cittade, in campagna
a tuo piacer far e disfar potrai.

VESPETTA E 'l salario?

PIMPINONE Sarà... Quel che vorrai.

VESPETTA (Un padron più dabben non vidi mai.)

PIMPINONE Nel petto il cor mi giubila.

VESPETTA In sen mi brilla l'anima.

PIMPINONE Vieni, andiam.

VESPETTA Vada ella avanti.

PIMPINONE Vespetta, Vespetta.

VESPETTA No, no, mi permetta.

PIMPINONE Lascia adesso i complimenti.

VESPETTA Si contenti, si contenti.

PIMPINONE M'incammino. Tu hai ragion.

VESPETTA Io mi umilio al mio padron.

PIMPINONE O felice Pimpinon.
Mi sento tutto in gloria.

VESPETTA Affé mi vien da ridere.

PIMPINONE Su la man. Qui niun ci osserva.

VESPETTA Troppo onore. Io son sua serva.

PIMPINONE Tanti inchini non vorrei.

VESPETTA Far così degg'io con lei.

PIMPINONE Vieni, vieni.

VESPETTA Vada, vada.
(È un gran matto in conclusion.)

PIMPINONE O felice Pimpinon.

INTERMEZZO SECONDO

Scena unica

Pimpinone, e Vespetta.

PIMPINONE Vespetta, tu lasciarmi?

VESPETTA Tant'è. La mia licenza, o aver più ingegno.

PIMPINONE In che manco? Sai pure...

VESPETTA Dona di qua: presta di là. Si guarda
meglio la roba sua. Voglio partirmi.

PIMPINONE Taci, taci.

VESPETTA In rovina andar volete:
e sa il ciel se mi duol fin nell'interno.

PIMPINONE (Costei per una casa è un gran governo.)
Orsù col tuo consiglio, a le mie spese
regola metterò.

VESPETTA No: finché avrete
quella chiave a la man, no, no 'l farete.

PIMPINONE (Queste son cameriere.) Il ver tu dici.
Prendi: lo scrigno è tuo: ma resta meco.

VESPETTA Per servirvi l'accetto. (Egli è pur cieco.)

PIMPINONE Spendi tu stessa, e come più vorrai.

VESPETTA Per vostro ben, non per il mio parlai.

PIMPINONE (Son fuor d'un bel'imbroglio.)

VESPETTA Questo è cervel. Da quando in qua le gioie.

PIMPINONE Oggi me le comprai con venti scudi.

VESPETTA Che pazza vanità! Per voi? Vediamo...
questa è cattiva spesa. Il dissi.

PIMPINONE Adagio,
e con essa comprai questi orecchini.

VESPETTA O come belli! Il prezzo?

PIMPINONE Ottanta doppie.

VESPETTA Per chi? (Questi son miei.)

PIMPINONE Per te mio core.

VESPETTA Per me? Far non si può spesa migliore.

PIMPINONE

Guarda un poco in questi occhi di foco,
ed in loro vedrai, mio tesoro,
che sei di Pimpinon la Pimpinina.
Ti vergogni? Che pensi? Che fai?
Guarda, guarda, e guardando saprai
ch'il mio presente amor è Vespettina.

VESPETTA Tacete. Ah troppo anch'io... Non vo' dir altro.
Vi servo ancor per qualche giorno, e poi...

PIMPINONE Segui. Che poi? Su, parla.

VESPETTA Addio.

PIMPINONE Perché?

VESPETTA Mormora il mondo, e ciarla.
Si dice che voi siete un uom ben fatto:
io giovinetta, e... infin... non tanto brutta.
Ogn'un vuol dir, quando vuol dir del male.
L'onor mio troppo vale.

PIMPINONE Per far tacer ogn'un v'è il suo rimedio.

VESPETTA Per chi nacque a servir io non lo veggo.

PIMPINONE Vien qua. Parlo alla buona.
Sei cameriera.

VESPETTA È ver. Per grazia vostra.

PIMPINONE E se tu 'l vuoi, ti posso far padrona.

VESPETTA (L'ho colto.) Io sarei ben la fortunata.

PIMPINONE (Che buona creatura!) Avrai giudizio?

VESPETTA Mi vanto senza inganno, e senza vizio.

VESPETTA

Io non sono una di quelle,
nate brutte, e fatte belle;
e che imparan sul cristallo
a non far un gesto in fallo,
a girar guardi vezzosi,
e a tener la bocca a segno.
Né di quelle vanarelle,
che camminan col compasso;
e si fanno il busto basso
per mostrar a' più golosi
molta roba, e poco ingegno.

PIMPINONE Così va ben. Facciamo i nostri patti.
Non vo' concier.

VESPETTA Io lo depongo or ora.
PIMPINONE Sul balcon...
VESPETTA Mai non ebbi un tal diletto.
PIMPINONE Cene, teatri, e balli...
VESPETTA Io non li bramo.
PIMPINONE Giochi e veglie...
VESPETTA Il mio genio è solitario.
PIMPINONE Libri amorosi...
VESPETTA Io leggerò il lunario.
PIMPINONE Maschera...
VESPETTA Non so dir cos'ella sia.
PIMPINONE Feste d'orsi, e di tori...
VESPETTA In casa mia.
PIMPINONE Sei mia sposa.
VESPETTA Sua serva in ogni stato.
Ma senza dote... (Egli vi pensa, è fatta.)
PIMPINONE Io te la fo di dieci mila. Andiamo.
Oh! mi scordava il meglio. Io non permetto
visite, convenienze, e complimenti.
VESPETTA Intendo, e ubbidirò.
PIMPINONE Lieto son io.
VESPETTA (Prometto al suo piacer per fare il mio.)

PIMPINONE Stendi, stendi. Uh che allegrezza!
VESPETTA Prendi, prendi. Oh che fortuna!
PIMPINONE (Che bel tratto.)
VESPETTA (È pur matto!)
PIMPINONE Fammi un vezzo.
VESPETTA Mio Cupido.
PIMPINONE (Non v'è prezzo.)
VESPETTA (Me ne rido.)

Insieme

PIMPINONE Cara sposa, sì, a goder.
VESPETTA Dolce sposo, sì, a goder.

VESPETTA (Tanto brutto...)
PIMPINONE (Tal bellezza...)

VESPETTA (...non v'è alcun.)

PIMPINONE (...non l'ha nessuna.)

VESPETTA (È pur cotto il sempliciotto.)

PIMPINONE (Per amore manca il core.)

VESPETTA Parla o caro.

PIMPINONE Parla o cara.

VESPETTA E PIMPINONE M'impedisce il gran piacer.

INTERMEZZO TERZO

Scena unica

Vespetta, e Pimpinone.

VESPETTA Io vado ove mi piace. Oh questa è bella.

PIMPINONE (Oh questa è brutta.) Io vo' saperlo adesso.

VESPETTA Deggio render ragion d'ogni mio passo?

PIMPINONE Son marito.

VESPETTA Hai ragione. Io vado a spasso.

PIMPINONE A spasso? È questo il patto?

VESPETTA Diran che siete matto. A saggia moglie
non si fan questi conti, e un buon marito,
s'ella è da ben, di lei si fida, e tace.

PIMPINONE Voglio saper.

VESPETTA Noi non staremo in pace.

PIMPINONE Vespetta...

VESPETTA Pimpinone... Ei si rimette.

PIMPINONE (Oh che flemma mi vuol! che feci mai!)

VESPETTA Per aver la libertà mi maritai.
Compagne son le mogli, e non già schiave.

PIMPINONE È ver. Ma infin... Vespetta...

VESPETTA Più di creanza. Un poco di signora.

PIMPINONE Illustrissima sì. (Sono in malora.)

VESPETTA (Così si fa.) La voglio a modo mio.

PIMPINONE Andiamo, sì. Con voi ne vengo anch'io.

VESPETTA O questo no. Voglio andar sola. Addio.

PIMPINONE Almen dite, ove andate.

VESPETTA Vado a passar il dì con mia comare.

PIMPINONE Andate, se volete;
ma dite mal di me men che potete.

Pimpinone

So quel che si dice, e quel che si fa.
Strissima; strissima. Come si sta?
Bene. E poi subito. Quel mio marito
è pur stravagante, è pure indiscreto.
Pretende che in casa io sia tutto il dì.
E l'altra risponde: «Gran bestia ch'egli è»,
prendete, comare, l'esempio da me.
Voleva anche il mio. Ma l'ho ben chiarito
di far a mio modo trovato ho 'l segreto
s'ei dice: no, no, io dico: sì, sì.

Pimpinone

Per questa volta andate;
ma presto ritornate.

VESPETTA Del presto non m'impegno. Infino a sera.

PIMPINONE Di notte per le strade?

VESPETTA Di grazia che qualcun non mi rubasse.

PIMPINONE Maledetto quel dì...

VESPETTA Maledirmi? Insolente.

PIMPINONE Maledico il dolor che ho in questo dente.
Vada vada, ma senti... ella mi senta.
Per l'avvenir vorrei
più governo a la casa, e men di orgoglio.

VESPETTA Rispondo al tuo vorrei con il mio voglio.
Il teatro, la veglia, il gioco, il ballo,
la visita, la maschera, il balcone,
tutto per me. M'intendi?

PIMPINONE (Il genio solitario.) Promettesti...

VESPETTA Lo so, e no 'l so. Promisi, e non promisi.

PIMPINONE Che faresti con me... Guardami. Ascolta.
Nemica delle pompe, e sempre buona.

VESPETTA In quel tempo era serva, or son padrona.

Vespetta

Voglio far, come fan l'altre,
ben danzar, parlar francese,
star in gala, esser cortese;
ma però con l'onestà.
Voglio anch'io saper cos'è
la maniglia, e la spadiglia:
e chiamerò l'asso, o il re,
quando il punto mi dirà.

PIMPINONE Ma s'io giocassi, e che diresti a l'ora?

VESPETTA Tu 'l faresti per vizio, io per diletto.
Non si può. Quella roba è roba mia.

PIMPINONE (Buon.) Se tanto io spendesti in frascherie.

VESPETTA Bel veder. Sei un uom. Tutto ti basta.
Moda, e galanteria son per le donne.

PIMPINONE E s'io facessi un dì che con la moglie
l'adoprar il baston fosse a la moda?

VESPETTA Bastone a una mia pari? In questo punto
ti protesto il divorzio. I dieci mila
n'ho qui la carta, io ti addimando adesso.

PIMPINONE (Misero me.) Scherzai.

VESPETTA Baston? Viver così più non si puote.
O la mia libertade, o la mia dote.

PIMPINONE (Che deggio far? Ne sono innamorato,
ed essa ben lo sa.) Fa quel che brami.

VESPETTA (Ho vinto il punto.) Se mai più mi parli
in guisa tal... Villano...

PIMPINONE Sì Vespettina mia, fa quel che vuoi.

VESPETTA Voglio cavarti il cor.

PIMPINONE (Uomini, a voi.)

VESPETTA Quel che so far, bell'umorin, vedrete.
Basta: te n'avvedrai.

PIMPINONE (Donne, ridete.)

VESPETTA Se mai più...

PIMPINONE (Sia maledetto...)

VESPETTA Che! che dici.

PIMPINONE Niente, niente.

VESPETTA Se mai più. Noi la vedremo.
Romperemo il matrimonio.

PIMPINONE (Maledetto quando mai
m'intricai con tal demonio.)

VESPETTA Fai più il bravo?

PIMPINONE Ti son schiavo.

VESPETTA (Che diletto!)

PIMPINONE (Che dispetto!)

VESPETTA Già lo sai. Vo' libertà.

PIMPINONE Tu l'avrai. Va' pur, va', va'.

VESPETTA (Un gran punto ho guadagnato.)

PIMPINONE (Son confuso, e disperato.)

VESPETTA Parla su.

PIMPINONE Mi duole il dente.

VESPETTA Se mai più... Baston con me?

PIMPINONE Fa' pur su, dubbio non c'è.

VESPETTA Ti saprò romper la testa.

PIMPINONE Mi vorrebbe ancora questa.
Chi ha le mogli indiavolate,
presto affé si pentirà.

I N D I C E

Personaggi.....3
Intermezzo primo.....4
Scena unica.....4
Intermezzo secondo.....7
Scena unica.....7
Intermezzo terzo.....11
Scena unica.....11

B R A N I S I G N I F I C A T I V I

Se mai più / Sia maledetto (Vespetta e Pimpinone) 13
So quel che si dice, e quel che si fa (Pimpinone) 12